

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
... a domicilio	20	10.80	6.-
Per tutta Italia, franco di posta	22	11.80	6.-

Per l'estero le spese di posta, in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 10.63.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni
Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina, cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 18. — Al pranzo il principe Milano fece un Brindisi allo Czar che come i suoi predecessori dimostrò tanta benevolenza verso i Principi della Casa Obrenovik.
L'aiutante Sumaracoff rispose che lo Czar nutre sentimenti di amicizia e di benevolenza verso il principe Milano e verso la nazione serba. Stasera la città è illuminata.
MADRID, 18. — Il Re è ammalato di bronchite, però senza gravità.
I Carlisti lanciarono anche ieri alcune bombe sopra Sansebastiano.
RENNES, 18. — Al pranzo di ieri il cardinale Saintmarc fece un brindisi al Papa e a Mac-Mahon. Cissey fece un brindisi a Mac-Mahon e al mantenimento della pace europea.
RIOYANEIRO, 17. — Lo stato della contessa d'Eu e del neonato continua ad essere soddisfacente.
ATENE, 18. — Comunduros, Deligiorgis e Zaimi, capi dell'opposizione si sono posti d'accordo per far eleggere Comunduros presidente della Camera per dimostrare che l'opposizione è compatta.
L'elezione del Presidente è aggiornata a mercoledì in causa dell'arrivo del Principe di Galles.
BELGRADO, 18. — La Scupcina approvò il progetto di autonomia municipale.

DIARIO POLITICO

GUGLIELMO A MILANO
La visita dell'imperatore Guglielmo a Milano occupa il primo posto fra gli avvenimenti politici di questi giorni.
Noi abbiamo già replicatamente manifestato qual sia il carattere da noi attribuito a questa visita: ora ci limitiamo alla parte di cronisti, registrandone le particolarità che i lettori troveranno in copia più avanti, sotto la rubrica *Feste di Milano*, dove abbiamo raccolto le notizie, particolari corrispondenze, non che le notizie tolte dai giornali milanesi, e i telegrammi dell'Agenzia Stefani.
UN DISCORSO DI THIERS
In Francia, i discorsi politici sono ancora all'ordine del giorno. A cominciare dai capi-partito di maggior fama sino all'ultimo rappresentante, che il turbine degli avvenimenti, come succede in ogni paese, ha portato a galla non si sa per chi, ognuno vuol fare il suo discorso, e quanto più si avvicina l'epoca della convocazione dell'Assemblea tanto più ciascuno si affretta per tema di perdere l'opportunità, e di privare la Francia e l'Europa di qualche chiacchierata di più.
Ma un discorso di Thiers non va confuso con quelli dei più volgari ambiziosi. Noi non siamo ammiratori di Thiers: noi crediamo che la storia lo ricorderà sempre per il bene che ha fatto al suo paese, che per il male che non avrà saputo impedire, e al quale forse ha contribuito in gran parte. Se non foss'altro noi non amiamo Thiers perchè nemico

nvidioso ed interessato dei napoleonidi.
Ma Thiers è una personalità di talento, la quale per conseguenza può trascinare molti dalla sua; perciò le sue parole non possono a meno di fermare l'attenzione del pubblicista.
Riscatto, che anche le personalità distinte, quando la passione le acceca, dimenticano facilmente la verità per l'interesse del proprio partito, e sovente sono indotte a plagiare il partito che combattono.
Thiers disse ad Arcachon che la repubblica è consolidata: ora noi scommettiamo che Thiers è il primo a non essere persuaso di ciò che ha detto. Aggiunge che la Francia non è isolata: seconda asserzione qui tutto il mondo può dare una smentita: disse che la politica del non intervento è la politica dell'avvenire. Chi, se non Napoleone III ha iniziato questa politica dopo Zurigo? Non è forse a quella politica che noi stessi dobbiamo l'unione dell'Italia centrale e di quella del mezzogiorno al giovane Regno?
UN DISCORSO DI ROUBER
Anche Rouber, questa spiccate notabilità del partito bonapartista tenne un discorso in Corsica, e disse una verità che nessuno gli può contrastare: affermando cioè energicamente il diritto di procedere alla revisione della costituzione. Soltanto dopo quella revisione sapremo se la Francia è o no isolata.
UN MATRIMONIO PRINCIPESCO
Il Principe di Serbia impalmò finalmente la sua leggiadra promessa, e le feste per gli sponsali vennero celebrate con grande solennità.

Al pranzo egli fece un brindisi allo Czar, al potente vicino la cui ombra benetica protegge l'avvenire della Serbia.
Belgrado salutò giuliva queste nozze, come un felice augurio dei destini del paese.

FESTE DI MILANO

La *Perseveranza* contiene i seguenti dispacci e notizie:
Trento, 17 ottobre.
È arrivato un impiegato del marescialato della Corte di Berlino per scegliere gli alloggi.
L'imperatore scenderà all'Albergo dell'Europa, ed il seguito all'Albergo della Ville. Il seguito è composto di 57 persone, tra le quali il figlio del principe Bismark.
La popolazione si appresta a fare all'imperatore una festosa accoglienza.
Trento, 17 ottobre (sera).
L'imperatore è giunto ed è stato accolto da una folla grandissima, con tale entusiasmo che non vi fu mai il maggiore, tra lo splendore dei fuochi di bengala, e applausi visissimi.
L'imperatore comparve più volte al balcone.
La dimostrazione riuscì imponente.
Al ritorno il treno imperiale non si fermò qui, e forse prenderà altra via.
Trento, 17 ottobre (sera).
Il ministro dell'interno vietò una dimostrazione con musica e cori che volevasi fare all'imperatore.
Sono state presentate più centinaia

di biglietti di visita all'imperatore, il quale parte domattina alle ore 4.
Ala, 17 ottobre.
Questa sera arriverà il generale Cialdini col suo seguito e pernotterà qui per aspettare l'imperatore.
Verona, 17 ottobre.
S. E. il duca di Gaeta giunse a Verona alle ore 4 40 pom, e ripartì alle ore 6 20 per Ala, dove passa la notte.
Aveva seco il barone Keudell, ministro di Germania in Italia, il colonnello Bagnasco e il maggiore Carezzi.
All'amministratore delle strade ferrate, cav. Enea Bignami, si aggiunse il principe Giovanelli, ed entrambi saranno domattina ad Ala per ossequiare l'ospite sovrano.
Il tempo è bello.
Abbiamo ricevuto il n. 47 del giornale *Trentino* adorno dei ritratti dell'imperatore Guglielmo e del Re Vittorio Emanuele. Lo stesso giornale consacra il suo articolo di fondo al viaggio dell'imperatore in Italia.
A Trento venne poi affisso ai muri il seguente manifesto:
Cittadini!
Il primo Imperatore di Germania va a salutare il primo Re d'Italia.
Federico Guglielmo e Vittorio Emanuele rappresentano entrambi l'unità della patria e la libertà del pensiero. Il primo debellò l'idea clericale, scosse ed atterrò il secondo l'ultima delle teocratie, il poter temporale.
Trento è la prima città italiana che nel suo viaggio tocca il Sire di Germania; Trento perciò gli deve i primi onori di casa. Trento, Verona e Berga-

APPENDICE 17)

ADRIANA

ROMANZO DI MEDORO SAVINI

Giovanni aveva interrogato il suo cuore e la risposta del cuore era stata favorevole alla fanciulla.
Ma da questo sentimento di simpatia all'immaginare che Teresita potesse mai diventarli compagna, correva gran tratto.
E poi, prima di lasciarsi andare a dirle una parola d'amore ed anche a farle semplicemente comprendere che l'amava, fosse pure con un sorriso, con una parola a doppio senso, con una stretta di mano, con uno di quei nonnulla che pure sono tanto significativi nel linguaggio del cuore, egli avrebbe preferito fuggire, affrontare nuovamente la miseria, l'abbandono!
Per il nostro Giovanni era questione di onestà innanzi tutto.
L'idea che il signor Filippo, accorgendosi di questa tacita corrispondenza potesse un giorno, e a buon diritto, muovergli un'improvero, accusarlo di aver abusato della sua confidenza, dell'ospitalità che gli era stata accordata, produceva sull'animo di Giovanni una

impressione così strana, così profonda, che assomigliava alla paura.
E però ben vero che, nel silenzio della sua cameretta, quando sapeva di essere proprio solo e che per conseguenza poteva intrattenersi in libero colloquio coi suoi pensieri ed anche, un pochino coi suoi affetti, Giovanni d'Arcos si permetteva di vaggiare nell'immaginazione il volto della fanciulla e siccome sognare è il diritto di tutte le menti e di tutti i cuori, così gli era accaduto, ed anche spesso, di abbandonarsi al suo sogno e di riconoscere, di convenire che l'esistenza divisa con quella fanciulla avrebbe potuto essere la felicità.
Chiamarla sua, avere uno scopo nella vita, intravedere in un avvenire, non lontano una corona di figliuoletti che l'avrebbero chiamato padre, che gli si sarebbero avvicinati alle ginocchia come le fanciulline di Pedro Castil, tutto questo spettacolo esercitava sullo spirito di Giovanni d'Arcos un fascino inenarrabile.
D'Arcos era orfano, ma della famiglia fatalmente perduta ricordava con gioia, con tenerezza, tutti i particolari saggi ed affettuosi; oggi il poveretto era solo, ed il suo lo gli faceva paura.
Ciò valga a spiegare quell'attrazione misteriosa, potente, che sentiva per la famiglia e quel turbamento segreto ma caro, che provava ogni qualvolta accorgevasi di essere guardato da Teresita.
Ed ora, quando era lontano le mille miglia dal supporre che qualcheuno a-

vesse potuto notare la misteriosa deferenza che la fanciulla aveva per lui, era proprio il signor Ajouda, il padre di Teresita, che senza tanti preamboli, senza calcolare, l'impressione che una simile interrogazione avrebbe prodotto sull'animo suo, gli volgeva la domanda: *Amate, mia figlia?*
— Ebbene? — continuò il signor Filippo: — avete capito? non mi rispondete?...
— Signor Ajouda... veramente... è così inaspettata...
— Capisco, vi pare una interrogazione stranissima la mia, — riprese il milionario, — e forse avete ragione. Vuol dire che non mi conoscete abbastanza. Io sono franco, leale, onesto e soprattutto, od. la perdita del tempo. Sono poco osservatore all'intuori di ciò che riguarda i miei interessi, ma quando mi avvedo di qualche cosa non tengo niente sul cuore e getto fuori tutto quello che penso e sento. Ascoltatemi bene. Voi siete, un bravo giovane, e sarei un briccone se dicessi o pensassi diversamente. Vi ho accolto in casa mia, come un amico, e vi conduceste da amico. Dunque nessun rimprovero. Non siete uomo da mettervi in condizione di meritarme. Su, questo punto siamo d'accordo. Io però non ho calcolato che essendo voi giovane ed anzi un bel giovane — lasciate pure che ve lo dica perchè è la verità — e la mia figliuola essendo giunta all'età in cui il cuore parla, poteva accadere benissimo, mi capite... quello che se

ben mi appongo è accaduto. Volete una prova luminosa della mia franchezza, della mia lealtà? Vi dico subito che ho gran motivo di supporre che mia figlia vi ami. Non glielo ho dimandato ma scommetterei la mia fabbrica contro quella bicocca che il signor Pinto si ostina a chiamare il suo grande ufficio, che se l'interrogassi, se le ponessi assolutamente e recisamente la questione, Teresita che è franca come suo padre, risponderrebbe un sì grosso e tondo.
Giovanni taceva, ma il suo volto si era fatto di braggia.
Il padre di Teresita lo guardò fissamente e quindi:
— Eccoli dunque rassicurato, soggiunse, ora ne so abbastanza e vi lodo perchè non avete cercato di scusarvi. Non vi celo che se un qualche altro industriale di nostra conoscenza e relativamente ricco, come non nego di esserlo io, — e a questo punto della sua dissertazione il signor Ajouda non poté a meno di sorridere di compiacenza — si fosse accorto che la sua figliuola avesse potuto rivolgere una occhiata di simpatia ad un impiegato della fabbrica, sarebbe accaduto il finimondo e certamente questo impiegato avrebbe per lo meno perduto il suo posto. Io non penso così: per me tutti gli uomini sono eguali dinanzi all'onestà ed al lavoro. Se i vostri parenti non furono alle crociate, rallegratevi perchè anche i miei non commisero simile sproposito. Se i nostri padri non servirono imperatori o re, posso dirvi

con orgoglio che anche i miei non hanno mai indossata la livrea. Nel mondo, lo so, questo si chiama onore, io mi servirei di un'altra frase, ma infine lasciamo la questione insoluta. Dipende dai gusti ed il mio è quello di essere indipendente e di non voler mai contrariare le tendenze, le simpatie, gli affetti. Sia a vedere che per chiamarvi semplicemente il signor Giovanni d'Arcos invece del signor marchese di Santander o del signor principe di Las Navas, sarete di meno di quella due mummie che se ne stanno tutto il giorno impalate all'Escorial, fra gli stallieri e i valletti di camera di Sua Maestà il Re di tutte le Spagne! Basta, finiamo: da tutto quanto vi dissi, intendo concludere che se amate la mia figliuola io sono lietissimo di concederla in moglie e di aggiungerle un patrimonio che se ho fatto bene i miei calcoli, ed in ciò mi aiuterete, deve ascendere presso a poco ad un milione e mezzo. Che cosa ve ne pare? Un milione e mezzo! Se si seppe a Madrid che qui, in questo fondaccio di provincia che si chiama Lucena, vi è una giovanna relativamente belloccia, anzi permettetemi di dire bella, che possiede un milione e mezzo! Non credete che vedremo molti gentiluomini ronzare in questi dintorni? ...
E il signor Ajouda rideva e si fregava le mani.

(Continua)

mo saranno i tre archi trionfali precursori delle festività milanesi.

Cittadini

Accorrete in massa ad onorare chi vi onora. Applaudite all'augusto ospite e dicano i vostri evviva che questa è terra italiana ove si coltiva rigogliosa la pianta del patriottismo e della libertà.

A Verona l'Imperatore fu accolto con entusiastici evviva.

Gli furono presentate le autorità e ricevette gli omaggi della colonia tedesca di Venezia: passò in rivista la compagnia d'onore, congratulandosi col colonnello della bella tenuta della truppa. Parlava il francese.

Gli vennero pure presentati il senatore Miniscalchi, ed i deputati Righi, Arrigossi, Zanella e Bertani; s'informò della loro appartenenza alla Camera alta e bassa: la richiese intorno al tempo della riunione; soggiunse che l'amicizia della Germania assicura la pace d'Europa.

Il giornale l'Adige dice che l'Imperatore è di aspetto floridissimo.

Un dispaccio da Milano dice che i forestieri arrivati si calcolano a 100 mila.

Dispacci dell'Agenzia Stefani

ALA, 18. — L'Imperatore di Germania è arrivato alle 9 30, e fu ricevuto da Cialdini, da Keudell e dal Principe Giovanelli; è ripartito alle 9 40. Grande folla.

VERONA, 18. — L'Imperatore è arrivato a Porta Nuova alle ore 10 56; fu ricevuto dalle autorità. Passò in rivista la compagnia d'onore. È ripartito alle 11.

BRESCIA, 18, ore 12 20. — È giunto l'Imperatore; la banda intonerà l'inno imperiale. L'artiglieria fece le salve. S. M. ricevette gli ossequi del Prefetto, del Sindaco e di tutte le autorità. Grande folla. Ha passata in rivista la compagnia d'onore. Tutte le stazioni della provincia sono pavese a colori italiani e tedeschi. Ovunque acclamazioni.

BERGAMO, 18, ore 4 16. — L'Imperatore è arrivato alle ore 2 7. Fu ricevuto dalle autorità civili e militari. Passò in rivista la compagnia d'onore. Folla plaudente. È partito per Milano alle ore 3 30.

MILANO, 18. — L'Imperatore è arrivato alle ore 4 40 pomeridiane. Fu ricevuto dai Principi, dai Ministri, dal Prefetto, dal Sindaco, e dalle notabilità civili e militari.

Abbracciò il Re, quindi recossi al Palazzo. Folla immensa. Alla Stazione la banda suonò l'inno prussiano.

Accoglienza entusiastica. Una immensa popolazione circola per le vie che sono tutte imbandierate.

MILANO, 18, ore 4 55 p. — Il ricevimento lungo le vie fu entusiastico. Applausi e sventolare di fazzoletti. Le truppe erano schierate lungo le vie e i bastioni. Molti equipaggi eleganti seguirono il corteo, oltre le carrozze del Municipio. Nella prima carrozza erano l'Imperatore e il Re, nella seconda i Principi Umberto, Amedeo e Tommaso; nella terza Moltke e Cialdini, quindi tutto il seguito.

Il corteo è giunto al Palazzo alle ore 5. Immense ovazioni del popolo follato. L'Imperatore e il Re presentarono ai balconi replicatamente.

Alli 6 vi fu ricevimento dei ministri, delle cariche di corte, dei cavalieri dell'Annunziata e dei presidenti del Senato, della Camera e dei Corpi militari.

NOSTRA PARTICOLARE CORRISPONDENZA

Milano, 17 ottobre (sera). Il Re è arrivato stamane poco dopo le dieci e mezzo. Erano alla stazione ad aspettarlo il Principe Umberto, il ministro Visconti Venosta col barone di Keudell ambasciatore germanico, i ministri Finali e Cantelli, i generali Cialdini, Ricotti, Menabrea, Bertolè Viale, Thaon di Revel, Pettiti, il ministro della Real Casa, il gran Cerimoniere di Corte,

il Prefetto, il nostro Sindaco con parecchi assessori e con essi una folla di illustri personaggi di magistrati e di militari.

Il Re era di ottimo umore, aveva la miglior cera del mondo, sorse vivamente la testa dalla finestra della carrozza, salutò con ripetuto cenno di mano quelli che lo attendevano, balzò fuori vispo e con l'usata sua spigliatezza venne alla volta del Principe, gli strinse la mano, gettò una parola di mirallegro al Venosta e voltosi poi al Sindaco Belinzaghi gli disse: è tutto pronto signor Belinzaghi? Il Sindaco con quella sua bonaria franchezza ambrosiana rispose: spero La sarà contenta. Il barone di Keudell si presentò ad ossequiarlo. Il suo viso per solito così pallido era per la commozione ancor più bianco del consueto: egli è un grande ammiratore del Re e un grande amico dell'Italia.

Vittorio Emanuele si volse a lui con particolare premura e gli diede una viva, una lunga stretta di mano; poi chiamò a sé il Ricotti e s'informò della rivista di dopodomani, che, come è noto, fu suggerita da lui e gli sta particolarmente a cuore.

V'era gran folla sulla spianata della stazione: tutta quella gente era venuta per salutare il Re: ma questi andò a palazzo in una vettura coperta.

Milano da ieri ha l'aria d'una grande capitale, le vie sono piene di militari di tutte le armi e di forestieri d'ogni paese d'Europa. Il numero degli accorsi è veramente straordinario, gli alberghi da molti giorni non hanno più camere disponibili e mandano gli avventori in camere pigionarie da particolari prezzi favolosi: un appartamento in piazza del Duomo fu pagato 1500 franchi per una sola settimana.

Le piazze e le vie centrali sono ingombre per gli apparecchi della luminaria, per cui il Municipio ha fatto spese enormi e sulla gran piazza del Duomo v'è una vera selva di pennoni, di antenne e di lampioni, che ne promettono uno spettacolo straordinario. Ma la festa migliore e più attraente è quella che sta sul volto di tutta quella gente. I Milanesi sanno dare agli ospiti il piatto di buona cera e fare ad essi quell'accoglienza calda e giuliva che vi lascia la migliore impressione delle loro feste.

Ora poi essi sono tutti fuori di se stessi; tutti hanno le case piene di amici di parenti e li scarrozzano per le strade felici di leggere sul volto loro la meraviglia che i grandi lavori edilizii, i portentosi ornamenti della propria città destano in tutti quelli che vengono di fuori.

V'è oltre a ciò nel cuore e sul viso di tutti un sentimento strano, un'attesa, un'ansietà insolita: si capisce che siamo alla vigilia d'una grande giornata, d'uno di quei giorni che diventano date storiche, momenti solenni nella vita dei popoli.

Una fanfara passa nella via; sono altri soldati che arrivano: ne sono piene le caserme, i quartieri, l'Arena. Dove li metteranno? Si parla di biglietti d'alloggio. Dovunque, vi assicuro, sarebbero i benvenuti.

La città è tutta imbandierata.

V'è oltre a ciò nel cuore e sul viso di tutti un sentimento strano, un'attesa, un'ansietà insolita: si capisce che siamo alla vigilia d'una grande giornata, d'uno di quei giorni che diventano date storiche, momenti solenni nella vita dei popoli.

Una fanfara passa nella via; sono altri soldati che arrivano: ne sono piene le caserme, i quartieri, l'Arena. Dove li metteranno? Si parla di biglietti d'alloggio. Dovunque, vi assicuro, sarebbero i benvenuti.

La città è tutta imbandierata.

V'è oltre a ciò nel cuore e sul viso di tutti un sentimento strano, un'attesa, un'ansietà insolita: si capisce che siamo alla vigilia d'una grande giornata, d'uno di quei giorni che diventano date storiche, momenti solenni nella vita dei popoli.

Una fanfara passa nella via; sono altri soldati che arrivano: ne sono piene le caserme, i quartieri, l'Arena. Dove li metteranno? Si parla di biglietti d'alloggio. Dovunque, vi assicuro, sarebbero i benvenuti.

La città è tutta imbandierata.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Trovasi da due giorni in Roma, e alloggia all'Hotel du Louvre la principessa Maria Anna d'Anhalt, moglie del principe Federico Carlo di Prussia, feld-maresciallo generale dell'esercito dell'impero germanico. Essa conserva il più stretto incognito, tanto che nessuno della Legazione germanica è stato a visitarla.

Insieme con lei sono le principesse Maria, Elisabetta, e Luisa Margherita di Prussia sue figlie. La accompagna il ciambellano conte Shippenbach.

La principessa è nata nel 1837 ed è colonnello del reggimento dragoni di Brandeburgo N. 12.

È noto che la principessa è legata di affettuosa amicizia con la principessa Margherita.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Il Gaulois annunzia che il 21 corrente avrà luogo una manifestazione bonapartista a Rouen. Il signor Lafont negoziante in questa città vi organizza un banchetto nel quale pronunzierà un discorso il signor Raoul Duval.

Il Figaro prende le difese del signor Buffet attaccato, secondo il signor Saint-Genest, dai radicali che vorrebbero ingiustamente farlo passare per bonapartista. Il foglio segnala una cospirazione che dice aver per anima Thiers e che tende a rovesciare il maresciallo Mac-Mahon e continuando ad argomentare col tuono della massima violenza, soggiunge che gli uomini di ordine debbono difendere il Ministero attuale contro la più abbominabile coalizione di cui la storia dia segno.

Il Journal des Débats annunzia che il volume dei documenti statistici sul commercio della Francia nei nove primi mesi di quest'anno è sotto stampa. Le importazioni ascendero dal 1° gennaio al 30 settembre 1875 a 2,732,045,000 franchi e le esportazioni a 2,933,953,000 franchi.

SPAGNA, 15. — Un giornale osserva che il Gabinetto di Madrid deve trovare la soluzione di un problema difficile quello cioè di dare soddisfazione al tempo stesso al Papa e al partito liberale spagnolo, di mantenere nel nuovo progetto di Costituzione il famoso articolo 41 e di fare in modo che non urti troppo il Pontefice. Ma il giornale stesso osserva anche che i ministri spagnuoli sanno benissimo non esistere conciliazione possibile su questo del ceto terreno. Ci sarà adunque permesso — conclude il foglio — di supporre che sono più disposti ad addormentare l'opinione pubblica che a darle piena soddisfazione.

Ecco la lettera scritta da Don Carlos al generale D'Arregaray, della quale abbiamo parlato nei giorni scorsi:

Mio caro generale, Ho ricevuto la tua lettera del 3, nella quale mi chiedi di ordinare una inchiesta sulla tua condotta nel centro, che ti permetta di giustificarti.

Siccome io combatto per la giustizia, così acconsento a soddisfare il tuo desiderio per conservarti la stima di cui ti sei reso degno coi tuoi servizi passati, o per applicare a te, del pari che sull'ultimo de' miei sudditi il rigore delle leggi.

Dio ti conservi come lo desidera il tuo re CARLOS.

Ecco la lettera scritta da Don Carlos al generale D'Arregaray, della quale abbiamo parlato nei giorni scorsi:

Mio caro generale, Ho ricevuto la tua lettera del 3, nella quale mi chiedi di ordinare una inchiesta sulla tua condotta nel centro, che ti permetta di giustificarti.

Siccome io combatto per la giustizia, così acconsento a soddisfare il tuo desiderio per conservarti la stima di cui ti sei reso degno coi tuoi servizi passati, o per applicare a te, del pari che sull'ultimo de' miei sudditi il rigore delle leggi.

Dio ti conservi come lo desidera il tuo re CARLOS.

REGOLAMENTO Generale Universitario

(Continuazione)

Art. 19. — Al termine dell'anno scolastico, nei primi quindici giorni dopo la chiusura de' corsi, o al principio del successivo nei primi quindici giorni innanzi l'apertura di quelli, lo studente riporterà in Segreteria il libretto del quale si servì nell'anno anteriore, e ne ritirerà uno nuovo per il successivo.

La iscrizione si compirà colle norme indicate sopra agli art. 14 e 16, quarto capoverso.

Le iscrizioni fatte in un libretto senza bollo, o col bollo d'un anno anteriore non avranno valore.

Art. 20. — La tessera avrà la durata dell'immatricolazione. Tuttavia lo studente e l'uditore dovranno al cominciare di ogni anno scolastico, e non più tardi di un mese dall'apertura dell'anno stesso, presentarla alla Segreteria che vi apporrà la data dell'anno per accertare che il giovane continua ad essere immatricolato.

La tessera abilita lo studente a usufruire di tutti i benefici dell'istituto universitario, e cioè: assistere alle lezioni private e pubbliche, alle conferenze e agli esercizi del professore, avere a prestito libri delle biblioteche universitarie, essere ammesso alla sala

di lettura e ai laboratori e musei, prendere parte alle riunioni ed associazioni degli studenti, giovare delle istituzioni di beneficenza proprie dell'Università, concorrere ai posti dei convitti universitari ove questi esistono, ed alle pensioni che vi si distribuiscono annualmente o per tutta la durata dei corsi, sia per effetto di antiche fondazioni, sia per largizione di privati, di provincie o di comuni.

L'esercizio di tali diritti è subordinato alle disposizioni dei regolamenti generali e speciali, nei quali saranno determinati quelli che potranno essere comuni agli uditori.

Art. 21. — Lo studente è libero, nei limiti dei regolamenti di ciascuna Facoltà d'isciversi in ciascuna anno a quei corsi di Facoltà che egli intende seguire, senza essere costretto all'ordine proposto a principio dell'anno dalla Facoltà stessa.

Però prima di essere ammesse agli esami di promozione o finali di ciascuna Facoltà, egli dovrà aver adempiuto le condizioni rispetto alla durata, al numero dei corsi, e al profitto prescritte dal Regolamento.

Non sarà lecito allo studente d'isciversi durante un anno a meno di due corsi obbligatori.

Art. 22. — Lo studente iscritto al primo anno di una Facoltà potrà, nei primi due mesi dopo l'apertura dell'anno scolastico, chiedere di passare ad un'altra. In questo caso le tasse pagate per la prima iscrizione saranno computate per la seconda, ma lo studente dovrà pagare la differenza quando le tasse per la seconda siano maggiori.

Art. 23. — Lo studente che vorrà passare da una ad altra Facoltà, si presenterà al Preside di quella che intende lasciare, e gliene chiederà il congedo, che gli è dato per iscritto.

Il Rettore dell'Università autorizzerà lo studente che ottenne il congedo ad iscriversi all'altra Facoltà prescelta da lui e a prendere in Segreteria un nuovo libretto di iscrizione.

Art. 24. — Lo studente che passerà da una facoltà ad un'altra non potrà, salvo disposizioni dei regolamenti speciali, essere iscritto se non al primo anno di corso di quella in cui entra, qualunque sia l'anno di corso cui egli è giunto in quella che lascia.

Tuttavia il Ministro, tenendo conto dei corsi già fatti, potrà, sentito il parere della Facoltà alla quale lo studente passa, accordargli di sostenere gli esami in un numero di anni più breve, purché il suo corso universitario abbia sommati gli anni passati nella Facoltà anteriore, la durata richiesta dal regolamento di quella a cui posteriormente si sarà iscritto.

CAPO III. Degli esami.

Art. 25. — Verso il termine dell'anno scolastico, i professori, a fine di dare l'attestato di cui all'art. 14, esamineranno sulla materia insegnata nell'anno i propri studenti.

Nelle sedute d'esame gli studenti avranno tutti diritto d'intervenire. L'esame sarà fatto in iscuola.

Il professore potrà esimersi dall'esame quelli del cui profitto si sia potuto accertare durante l'anno.

Art. 26. — Oltre gli esami annuali succitati, saranno dati in ciascuna facoltà esami complessivi di promozione e finali.

Il tempo, il numero e il tenore degli esami, il modo di composizione delle commissioni, è stabilito nei regolamenti di ciascuna Facoltà.

Ad un esame ulteriore non si potrà essere ammessi senza avere superato l'antecedente.

I membri delle commissioni estranei al corpo degli insegnanti ufficiali saranno proposti dal Consiglio Accademico, e, sentito il Consiglio Superiore, nominati dal Ministro.

La proposta sarà fatta a principio dell'anno scolastico, se la nomina dovrà valere per tutto l'anno, o un mese

e mezzo avanti all'esame, se dovrà valere solo per un esame.

Nelle Università numerose di studenti potranno essere più Commissioni per una stessa qualità di esami.

Art. 27. — Gli esami di promozione si daranno in un sessione la cui durata sarà fissata, anno per anno, dal Consiglio accademico, dietro proposta del Consiglio di Facoltà, e coll'assenso del Ministro.

La sessione è divisa in due periodi l'uno al termine, l'altro al principio dell'anno scolastico.

Al secondo periodo verranno ammessi soltanto gli studenti, che per motivi riconosciuti legittimi dal Rettore fossero stati impediti di presentarsi al primo, e quegli i quali dalla Commissione Esaminatrice avessero avuto licenza di ripartire nel secondo le prove fallite nel primo.

Gli esami finali potranno essere sostenuti o nella stessa sessione degli esami di promozione o durante l'anno successivo a quello in cui fu compiuto il corso.

Anche gli esami di promozione potrà essere assegnato un altro periodo durante l'anno, quando condizioni speciali lo richiedano ed il Ministro vi acconsenta.

Art. 28. — Lo studente che non avesse ottenuto alla fine di ciascun anno scolastico l'attestato d'assistenza e di profitto sopra ciascuna delle materie prescritte dai Regolamenti, non potrà di regola presentarsi all'esame di promozione né al finale.

Però quando allo studente manchi l'attestato di profitto sopra alcuna delle materie che sono oggetto dell'esame, spetterà alla Commissione Esaminatrice il risolvere se ciò non ostante egli possa essere ammesso all'esame.

Art. 29. — L'esame cade sopra ciascuna delle materie indicate nei Regolamenti.

Chi sia riprovato in qualcuna delle materie che fanno parte dell'esame, non potrà riportare l'approvazione sopra il complesso.

A coloro i quali furono riprovati in tutte le materie o in alcune, la Commissione Esaminatrice assegnerà il tempo per ripresentarsi all'esame.

Agli studenti falliti in una materia o in due al più, la Commissione Esaminatrice potrà accordare di rifare l'esame solo in queste, riservandosi tuttavia di non conferirgli il diploma né fargli dare il libretto d'iscrizione dell'anno successivo, se non dopo superate le prove fallite. Gli studenti falliti in più di due prove, dovranno rifare tutto l'esame.

Articolo 30. — Lo studente che riprovato in qualche materia, abbia conseguito nella maggior parte delle altre la qualificazione di segnalato, potrà essere autorizzato dalla Commissione esaminatrice a ritirare dalla Segreteria il libretto d'iscrizione per l'anno successivo; però le iscrizioni non gli verranno, se, ripresentatosi all'esame sopra le materie nelle quali fallì, nel tempo assegnato dalla Commissione, fallisca di nuovo.

Art. 31. — Chi fallisca all'esame in tutte le materie potrà ripresentarsi una volta sola.

Fallendo la seconda volta, non più in tutte, ma solo in alcune, giudicherà la Commissione se gli si debba concedere di presentarsi all'esame una terza volta.

Un esame non si può ripetere se non nella stessa Università in cui è stato fatto la prima volta.

Art. 32. — Nell'esame di ciascuna materia la votazione sarà fatta per sì e per no a voto palese.

Lo studente che, riprovato in qualche materia, non si trovi nel caso dell'articolo 30, sarà rigettato assolutamente; è rigettato con riserva quegli al quale si applichi l'articolo succitato.

Terminato l'esame su ciascuna materia la Commissione determina con un voto complessivo il valore dell'approvazione.

A questo fine ciascun Commissario dispone di cinque punti. L'approvazione semplice è data con tre, la segnalazione con quattro, l'eminenza con cinque.

La votazione della graduazione sarà anche palese.

Il voto di ciascun esaminatore verrà registrato nel processo verbale.

Quando lo studente sia rigettato, la Commissione discuterà e delibererà in torno al tempo in cui egli si possa ripresentare, e comunicherà la sua risoluzione alla Segreteria, che ne avviserà il candidato.

Se lo studente sia approvato, sarà chiamato nella sala dove siede la Commissione, e il presidente di questa gli annunzierà il buon successo dell'esame.

Art. 33. — L'esaminatore più anziano farà le veci di Presidente, e il più giovane di Segretario della Commissione. I processi verbali di questa saranno consegnati alla Segreteria finito l'esame.

Essi servono di base per il compito delle propine.

La Segreteria notifica il montare di queste per ciascun esaminatore all'Economo, che sopra mandato del Rettore le paga.

Art. 34. — Per ogni esame di promozione, sarà dato allo studente un attestato, e per l'esame finale un diploma.

L'attestato di promozione sarà firmato dal Preside e dal Presidente della Commissione Esaminatrice; il diploma dal Rettore dell'Università e dal Preside della Facoltà.

Art. 35. — Gli uditori potranno chiedere di sostenere un esame su corsi ai quali s'iscrissero.

La Commissione per tali esami sarà composta di tre membri, dei quali uno sarà scelto fuori dai professori ufficiali.

Essa verrà designata volta per volta dal Consiglio Accademico, dietro la domanda dell'uditore presentata in Segreteria. (Continua)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

20 ottob. Contro Tempesta Bernardo per ferimento, dif. avv. Morbiolo. Contro Calore Francesco per acquisto di cose rubate. Contro Brozzo Luigi, Lunardi Valentino e Sabbadin Benedetto per ferimento. Contro Omgarat Luigi per furto. Contro Businaro Angelo per furto. Contro Sterchele Florindo per furto. Dif. avv. Fantoni.

Schiarimento. — Ci si annunzia che la rissa con ferimento di cui nel nostro giornale di ieri, non è avvenuta, come ci era stato indicato, nell'osteria della Speranza, ma in altro esercizio Via Codalunga.

Teatro Garibaldi. — Questa sera la compagnia Bellotti Bon n. 2, inaugura il corso già preannunziato delle sue rappresentazioni colla commedia di A. Dumas, il signor Alfonso, e colla farsa: le disgrazie di un povero giovane.

Nè l'una nè l'altra di queste due produzioni ha il merito della novità per il nostro pubblico, ma siamo certi che vi assisterà del pari volentieri, nella ferma lusinga che gli attori interpretandole col loro noto valore, sapranno renderle non meno gradite.

Carne di cavallo. — Siamo da capo colla carne di cavallo, e colla sua macellazione clandestina.

Le Guardie Daziarie già da qualche giorno erano in sospetto che al Borgo Ognissanti si macellasse carne di cavallo, per metterla in vendita clandestinamente, facendola passare per carne di bue: il solito giochetto, che fu più volte scoperto, ma che tuttavia, come vedremo, si va ripetendo.

Presi gli opportuni concerti, ed avvisati anche gli Agenti Municipali sabato 16 corr., alle ore 3 pom., si scopersero infatti nella casa n. 2855 di detta Via Ognissanti, un cavallo macellato, e già ridotto a pezzi per essere trasportato in altro luogo e messo in commercio.

Si procedette quindi al sequestro della carne, contestando la contravvenzione pegli effetti di legge.

Caffè grande in Piazza Vittorio Emanuele. — Programma del concerto per questa sera, 19 ottobre:

1. Tenore, romanza. Bravo. Mercadante.

2. Soprano e buffo, duetto. *Eleair*. Donizetti.

3. Aria buffa. *Birraio*. Ricci.

4. Soprano e tenore, Duetto. *Lucia*. Donizetti.

5. Tenore, aria. *Foscari*. Verdi.

6. Cavatina, *Roberto il Diavolo*. Majecbeer.

7. Soprano, canzone. *Crispino*. Ricci. Il concerto avrà principio alle ore 7 e terminerà alle ore 10.

Avviso agli amatori delle scimmie. — Leggiamo nell'Ordine:

Un fatto spaventevole ha testè grandemente commosso Brunoy.

Un onorevole negoziante di Parigi, il signor Sponsini, abita in quei dintorni una bella villa. Per sua disgrazia egli aveva una grande passione per le bestie, e teneva presso se una bella scimmia assai bene addomesticata, che faceva gli scherzi più divertenti. Questa scimmia viveva in buona relazione con la piccola figlia del signor Sponsini, una adorabile fanciulletta bionda di tre anni.

Ora ier l'altro, mentre la bambina stava giocando nella sala da pranzo colla scimmia, si sentì un grido terribile ed angoscioso. Tutti accorrono e trovano la scimmia che con un coltello, aveva tagliato via il naso e una orecchia alla povera piccina. E inutile dire che la bestia fu uccisa all'istante con un colpo di revolver dal sig. Sponsini. Ma lo stato della bambina è disperato, e sarà meglio che ella scomba, piuttosto che abbia a rimanere così sfigurata.

Ciò che havvi di strano in questa orribile storia si è ciò che ha spinto la scimmia a martorizzare in tal modo la povera piccina. Il giorno prima il signor Sponsini aveva portato da Parigi una grande incisione che rappresentava il più atroce supplizio dei Cinesi, quello cioè di tagliare il naso e le orecchie del condannato avanti di troncarli la testa.

La scimmia era rimasta lunghe ore a contemplare quel quadro, ed il suo istinto di imitazione l'ha senza dubbio spinto a fare ciò che vi vedeva rappresentato.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 18.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 0.
Matrimoni. — Cortiana Domenico fu Paolo, pizzicagnolo, celibe, di Vicenza, con Grinzato Teresa di Giuseppe, casalinga, vedova, di Bassanello.

Facchinelli Lorenzo fu Giovanni, falegname, celibe, con Morosini Virginia di Antonio, calzolaia, nubile, entrambi di Padova.

Mattiazio Pasquale di Giuseppe, possidente, celibe, di Venezia, con Della Baratta Emma di Lorenzo, possidente, nubile, di Padova.

Morti. — Berlese Antonio fu Angelo, fruttivendolo, d'anni 70, coniugato di Padova.

Ciorboli Francesca fu Giuseppe, d'anni 73, questuante, di Padova.

Un bambino esposto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

20 ottobre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 44 s. 53.8

Tempo med. di Roma ore 11 m. 47 s. 20.9

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello del mare

18 ottobre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Baram. 00 — mill.	757.3	756.5	757.3
Termomet. centigr.	+11.8	+16.6	+14.8
Tens. del vap. acq.	9.32	10.13	11.00
Umidità relativa.	89	72	89
Stato del cielo	N 01 0	0 0 0	0 0 0
Dir. e for. del vento	quasi q. sér.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19

Temperatura massima + 16.8

minima + 13.2

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 18: Il *Fanfulla* annunzia la morte del senatore Marvasi.

CORRIERE DELLA SERA 19 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Verona, 18 ottobre ore 12 m.

All'ora fissata, 10.56, il treno imperiale proveniente dal Trentino entrò nella stazione di Porta Nuova. Le artiglierie salutarono per prime l'Imperatore di Germania, le truppe schierate nella Piazza d'armi presentarono le armi, mentre le musiche suonarono il monotono inno prussiano e una folla immensa applaudì acclamata ai lati del binario il nostro alleato del 1866, l'ospite del nostro Re.

Tutte le autorità in alto uniforme ricevettero l'Imperatore Guglielmo sotto il padiglione eretto nella stazione. Dalle tribune appositamente erette le nostre signore salutarono l'illustre Monarca.

Dopo circa 10 minuti il treno tirato da due nuove locomotive portanti i due bei nomi di *Rossini* e *Brunelleschi* lasciò la stazione tornò sulla sua strada nella direzione di Milano.

Le truppe di fanteria, marciando sopra una sola linea, si mossero a toccare quasi lo steccato che fiancheggiava il binario e presentarono nuovamente le armi. L'Imperatore salutò affacciato allo sportello le truppe e la plaudente popolazione. Egli aveva un aspetto assai fiorente e una fisionomia ridente e serena.

Così Verona ebbe un pallido riflesso delle feste per quel solenne ricevimento che tanto interessa il nostro paese.

Milano, 18 ottobre.

Tutti sapevamo di avere ad assistere ad uno straordinario avvenimento: l'attesa era immensa; i treni della mattina continuarono a versar folla nella città.

Ma lo spettacolo che oggi presentava Milano fu anche superiore all'attesa. Il ricevimento fatto oggi all'Imperatore di Germania fu magnifico, solenne, degno di questa grande città, degno dell'Italia, e dell'ospite augustissimo. Fu un'accoglienza cordiale, seria, entusiasta ma con garbo e con dignitoso riguardo. Gli è che Milano oggi racchiude il fiore di tutta Italia.

Alle 4.20 ora indicata il convoglio imperiale entrava nella stazione e sotto l'Imperatore aperto che fu lo sportello balzò sulla predella e s'inclinava profondamente, quindi sceso a terra abbracciava e baciava il Re che gli si era fatto incontro. Subito dopo l'Imperatore saliva col Re in carrozza e il suo seguito prendeva posto in altre sedici vetture.

L'Imperatore è una figura fine, delicata, incorniciata da due grandi fedine bianche; è quasi calvo, ma quei pochi capelli che gli cingono le tempie sono ravviati con cura. Egli faceva un prezioso contrasto con la figura fortemente accentuata, bronzata dal sole di Vittorio Emanuele.

Quando il corteggio imperiale venne fuori sulla spianata della stazione, da cui si domina quell'imponente quartiere di Milano che è formato dall'incontro delle vie Principe Amedeo e Principe Umberto, un evviva immenso si innalzò dalla moltitudine che riempiva tutte le vie, i bastioni e i tetti prospettanti. Veniva primo ad aprire la strada un magnifico drappello di Corazzieri reali, seguiva la vettura in cui stavano i due Sovrani, seguivano in un'altra i tre principi di Casa Savoia Umberto, Amedeo e Tommaso, poi in una terza i generali Molke e Cialdini e dietro il seguito dell'Imperatore, il Municipio ed altri personaggi.

Sulla piazza Cavour s'era da alcuni della colonia tedesca eretto un palco. Quando passò l'Imperatore, una signora, che mi dicono figlia del presidente del comitato signor Oli, si lanciò dal piede della tribuna dove aspettava verso la carrozza imperiale e presentò un mazzo di fiori. Ma la carrozza per un malinteso tirò innanzi: allora la signora le corre dietro finché qualche decina di

passi più in là l'Imperatore accortosi di lei si arrestò e i cavalli e accettava il mazzo e stringeva la mano alla bella e gentile sua compatriotta.

Il corso imbandierato da cima a fondo offriva uno spettacolo meraviglioso; e per tutto il percorso il corteo fu salutato con viva e cordiale riverenza. Tutti tenevano il capo scoperto, le signore dai balconi agnivano i fazzoletti. La nuova piazza del Duomo era, come potete pensare, stipata di gente, quanta ce ne capiva, e per l'ospite augustissimo doveva essere davvero una grande sorpresa quella che presentavano il Duomo, i nuovi palazzi imbandierati e coronati di stucchi vivi e plaudenti. Sotto l'atrio del palazzo stavano raccolti molti ufficiali. Sopra nella gran sala si fecero incontro all'Imperatore la principessa Margherita, la duchessa di Genova e alcune dame. Il Re fece quindi le presentazioni dei nostri ministri. Ma tosto gli applausi della moltitudine affollata sulla piazza reale costrinse l'Imperatore ad affacciarsi al balcone. Egli uscì col Re e fu salutato con un lungo battimano e un altissimo evviva. Rientrato che fu le grida e gli applausi ricominciando; si presentò una seconda volta, mentre che dalla sua destra da un'altra porta usciva la Principessa Margherita e la duchessa di Genova.

Sul balcone a sinistra dell'Imperatore eransi affacciati molti generali prussiani. Quando l'Imperatore rientrò vi rimasero a guardare il Duomo. In mezzo a loro si notava un ometto piccolino di persona ma grande di riputazione, il Molke. La folla gli batté vivamente le mani: allora per un riguardo quelli che gli stavano intorno accortisi dell'intenzione della moltitudine plaudente, si trassero indietro per lasciar spiccar meglio la sua figura, e la folla applausì il grande maresciallo e l'atto modesto dei suoi compagni. Allora il Molke s'avvide di ciò che avveniva e volle ritirarsi dall'altra parte del balcone, ma anche quivi gli fecero largo e i battimani scoppiarono sotto lui anche più vivi finché egli riuscì, inchinandosi con gentile riconoscenza a sottrarsi agli occhi della gente.

La folla è sempre grande in piazza reale; e si applaude ad intervalli, in tanto s'accendono i lumi; la galleria è convertita in un padiglione di fiamme, la piazza del Duomo, via Santa Margherita e piazza della Scala sono illuminate con sfarzoso apparato di globi colorati.

A momenti si illumina il Duomo.

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE

Milano, 19, ore 2.50 pom.

La rivista ebbe luogo alle ore undici antimeridiane.

Intervennero l'Imperatore, il Re, i Principi Umberto e Amedeo, Molke, e brillante seguito prussiano ed italiano.

Entrarono in piazza d'armi la Principessa Margherita, il Principe di Napoli e la Duchessa di Genova, e collocaronsi nel loggiato dell'Arena.

Acclamazioni ripetute, folla immensa.

Dopo la rivista vi fu il defilé brillantissimo di circa ventimila uomini.

Tempo coperto.

La rivista terminò alle ore una pom.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MILANO, 19. — L'Imperatore espresse più volte la sua profonda soddisfazione nella splendida affettuosa accoglienza ricevuta, e la sua contentezza di trovarsi in Italia, ospite del Re.

Soggiunge che come fra i due Sovrani così pure fra le due Nazioni l'amicizia durerà costante e cordiale.

MADRID, 18. Ufficiale. — Le navi straniere che arrivano in Spagna pangeranno una forte multa se mancano delle carte di vidimazione dei Consoli spagnuoli.

La divisione Delatre sbarrò il passo ai Carlisti che dalla Catalogna volevano passare in Navarra attraverso l'Aragona. Il capo dei Carlisti Paraiso fu preso: la sua banda è fuggita.

Sagasta è arrivato.

MILANO, 18. — L'illuminazione del Duomo e della piazza riuscì molto bene.

Ebbe luogo il concerto delle bande musicali sulla piazza.

Gli inni germanico e italiano furono applauditi; il Re e l'Imperatore con seguito assistevano all'illuminazione del Duomo dal balcone del Palazzo Reale.

— 19, ore 9.40. — Al pranzo di famiglia di sera presero parte l'Imperatore, il Re, la Principessa Margherita, la Duchessa di Genova, i Principi Umberto, Amedeo e Tommaso. Dopo vi fu ricevimento nelle sale della Principessa con intervento dei due Sovrani: molta gente avviavasi alla piazza d'armi.

Il tempo è bellissimo.

ATENE, 18. — Il Principe di Galles è arrivato: la città è imbandierata.

MONACO, 18. — Credesi che la Camera sarà prorogata.

RAGUSA, 18. — Il capo montenegrino Peko fece fucilare 6 abitanti di Zuleki per viltà. Gli insorti evacuarono il territorio di Laibuska, in seguito all'arrivo dei Turchi provenienti da Stolatz.

NAPOLI, 18. — Il questore Forlì riferì al prefetto Mordini di essergli riuscito di scoprire ed arrestare l'individuo da cui venne trucidata l'infelice Gazzaro. Questi la sveltrò solo, la incassò e spedì a Roma, servendosi di un facchino che poi prese al suo servizio per non farsi scoprire. Il colpevole s'ibroggiò dinanzi alle prove contestate gli dal Questore finì col confessargli tutto.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

COMUNICATO

Un nuovo teatrino privato in Villa Ca' Conti in Vescovana.

Il sig. cav. Camerini che non risparmia cure per render sempre più bella la sua villa, la fornì anche di un teatrino, e volle in questo introdurre il gaz-luce. Egli non ricorse all'estero, ma sicuro che nella sua patria sonvi uomini capaci tanto quanto quelli degli altri paesi si affidò al Billo. Questi corrispose a tanta fiducia con un lavoro assiduo e con la capacità ed intelligenza a lui propria. Difatti ieri sera essendosi da alcuni signori che villeggiano costì, con molto tatto e bel modo d'esposizione, recitata una commedia, e declamata con florida interpretazione, l'Ermengarda del Manzoni, il teatro venne illuminato col gaz-luce per la prima volta.

Le fatiche del sig. Billo furono coronate da completa riuscita, bella e chiara era la luce, con perfetto ordine disposta così da desiderarla eguale nei nostri primari teatri, insomma tutto ebbe a riuscire conforme all'aspettativa.

Chiedo questa mia breve relazione congratulandomi col sig. Billo ed augurandogli che altri ad esempio del signor Camerini, gli diano il mezzo di mostrare quanto egli valga nella partita.

737 Z. F.

Collegio-Convitto TREVISAN

autorizzato dal R. Governo

con ripetizione ginnasiale ed avviamento al Commercio.

Locale grande - Plaga salubre - corte e giardino. - Docenti abilitati - Trattamento buono - Pensione convenientissima, da L. 350 alle L. 500 annue, secondo l'età degli allievi convittori.

Padova, presso il R. Liceo

Via S. Chiara N. 4269.

4-736

Trasferimento d'uffici

Col giorno 20 corrente mese di Ottobre, l'ufficio di recapito per le spedizioni a Grande e Piccola velocità, nonché quello dell'Impresa Trasporti a domicilio attualmente situati nei locali adiacenti all'Abbeveratoio della Stella d'Oro, vengono trasferiti, in Via San Fermo, N. 1256 rimpetto alla Birreria Brugger.

2-735 L'Impresa

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Bellotti Bon, n. 2, rappresenta la commedia di A. Dumas il signor Alfonso, con farsa. — Ore 8.

La Giunta Municipale di Masera con Avviso in data 10 ottobre corr., N. 734, ha pubblicato il Concorso al posto di Maestra Comunale, di prima e seconda Classe di questo Comune, al quale va ammesso l'annuo stipendio di L. 450, oltre l'abitazione gratuita.

Il tempo utile per la presentazione delle istanze è fissato a tutto il 20 novembre p. v. L'Avviso poi indica i documenti necessari all'aspirante.

Masera, li 16 ottobre 1875.

Il Sindaco
DA ZANA

DEPOSITO

Lapidi mortuarie, Pietre sepolcrali ED OGGETTI DI SCALPELLINO

956 Via Savonarola, 5028
con recapito in via Fate-bene fratelli, 4995

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAISE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo. Scat. L. 1 Agente per l'Italia A. Manzoni & C., in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia San già Beggato

CONVITTO-CANDELLERO

Torino, Via Saluzzo, 23
ANNO XXXI
Col 2 Novembre ricomincia la preparazione agli Istituti Militari.
Programma gratis.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	18	19
Rendita Italiana	76 60 n	76 40 n
Oro	21 48	21 47
Londra tre mesi	26 03	26 92
Francia	407 35	407 46
Prestito Nazionale	53 50	n
Obbl. Regia tabacchi	828 n	828
Banco Nazionale	1995 n	1990
Azioni meridionali	350	347
Obbl. meridionali	n	230
Banco Toscana	1130	1137
Credito Mobiliare	740	738
Banco generale	n	n
Rend. god. del 1. luglio ferma	78 72	78 72
Parigi	16	18
Prestito francese 5 0/0	104 82	104 82
Rendita francese 3 0/0	65 45	65 52
italiana 5 0/0	73 45	73 55
Banca di Francia	3865	3866
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	243	231
Obbl. Ferr. V. E. 1866	250	65
Ferrovie Romane	62	218
Obbligaz.	225	226
Obbligaz. lombarde	237	238
Azioni Regia Tabacchi	n	n
Cambio su Londra	25 22	25 21
Cambio sull'Italia	7	7
Consolidati Inglese	94 25	94 31
Banco Franco Italiano	28 20	27 75
Vienna	16	18
Austriache ferrate	275 80	275 80
Banca Nazionale	9 25	9 25
Napoleoni d'oro	9	9 02
Cambio su Parigi	44 60	44 65
Cambio su Londra	112 50	112 80
Rendita austriaca arg.	74 13	74 10
in cart.	70 05	69 95
Mobiliare	207 70	205 20
Lombarda	109 25	109 25
Londra	16	18
Consolidato Inglese	93 38	93 38
Rendita Italiana	73 4	73
Turco	281 8	274 2
Cambio su Berlino	181 4	181 8
Tabacchi	61 8 4	74 75
Spagnola	84 4	40 92

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 18. - Rend. it. 78.90 79. -
120 fran. B. 21.49.
Milano, 18. Rend. it. 79.05.
120 fran. B. 21.49 21.48.
Sete. Domanda di articoli lavorati.
Lione, 16. - Sete. Transazioni abbon-
danti notevolmente nelle asiatiche:
prezzi invariati.

D'affittare Appartamento in II Piano, Via Casa di Dio Vecchia, N. 3590. Il proprietario abita nel I Piano della casa stessa. 3-728

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN

SCIROPPO DI CHINA

Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano, ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, diedero tutte il medesimo risultato, cioè di ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchostro, e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poiché si erano distrutte vicendevolmente.

Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici distinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso. Questo prodotto che porta il nome di

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di un sciroppo, chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia né impressione disgustevole, né sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni opiate, particolari a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.

I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel sciroppo di china ferruginoso un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della leucorrea, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdita bianche, leucorrea, mancanza di forze e di appetito, scarsità di sangue, ecc. ecc. in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero.

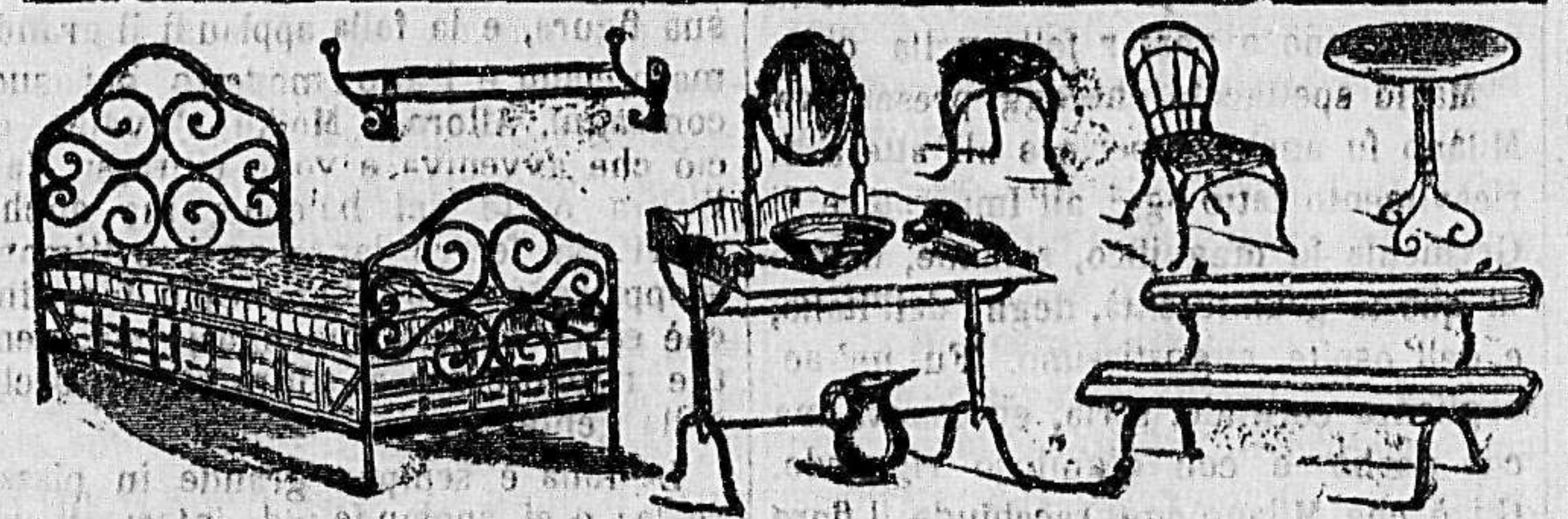
Vendita all'ingrosso allo Stabilimento

H. A. HEBERLEIN
Via Passarella, N. 8. Milano

La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. ACHILLE MANGONI né poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
- 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 65
- 800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . 60
- 800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . 80
- 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . 12
- 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . 24
- LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana, con elastici e materassi di crine vegetale . . . 170
- TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . . . 50
- FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . 35
- MATERASSI di crine vegetale . . . 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
Valente Giuseppe
in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 6.650

SELMI Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE e conservazione dei Vini

Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2

Presso i Principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L.

Trovasi vendibile

ORARIO

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	II	misto 4,42 a.	6,04 a.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,43 a.	III	misto 6,20 a.	8,10 a.
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	omnibus 8,35 a.	9,53 a.	IV	omnibus 7,45 a.	9,03 a.
IV	omnibus 7,45 a.	9,03 a.	misto 12,55 p.	14,43 p.	V	misto 9,38 a.	10,53 a.
V	misto 9,38 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	14,43 p.	VI	1,55 p.	3,15 p.
VI	1,55 p.	3,15 p.	omnibus 4,10 p.	5,30 p.	VII	diretto 4, - p.	5, - p.
VII	diretto 4, - p.	5, - p.	omnibus 5,35 p.	6,53 p.	VIII	6,52 p.	7,43 p.
VIII	6,52 p.	7,43 p.	omnibus 6,05 p.	7,23 p.	IX	omnibus 8,52 p.	10,10 p.
IX	omnibus 8,52 p.	10,10 p.	misto 11, - p.	12,38 p.	X	9,25 p.	10,48 p.
X	9,25 p.	10,48 p.					

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	II	misto 11,34 a.	14,34 a.
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	diretto 11,25 a.	14,43 p.	III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	omnibus 5,05 p.	6,44 p.	IV	7,03 p.	9,35 p.
IV	7,03 p.	9,35 p.	omnibus 6,05 p.	8,37 p.	V	misto 12,50 a.	4,07 a.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.			

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,38 a.	1,53 p.
II	misto 11,38 a.	1,53 p.	da Rovigo 4,05 a.	6,05 p.	III	diretto 2,05 p.	5, - p.
III	diretto 2,05 p.	5, - p.	omnibus 5, - p.	9,22 p.	IV	omnibus 5,15 p.	9,48 p.
IV	omnibus 5,15 p.	9,48 p.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	V	diretto 9,17 p.	12,10 a.
V	diretto 9,17 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 p.			

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.	5,22 a.	II	misto 10,49 a.	2,43 p.
II	misto 10,49 a.	2,43 p.	diretto 6,05 p.	10,16 p.	III	diretto 5,15 p.	8,22 p.
III	diretto 5,15 p.	8,22 p.	omnibus 6,37 p.	12,57 p.	IV	omnibus 10,53 a.	2,24 a.
IV	omnibus 10,53 a.	2,24 a.	diretto 3,35 p.	7,52 p.			

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
- Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° . . . 5.-
- FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 . . . 1,50
- KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° . . . 2,50
- MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . . . 5.-
- ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . . . 6.-
- ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure . . . 3.-
- SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 . . . 3.-
- SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova . . . 8.-
- SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 . . . 10.-
- TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 . . . 8.-
- TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 . . . 10.-
- Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . . . 2.-
- Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 . . . 6.-

Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO
che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

Padova 1875 in 32° - Lire 1,50

Padova, 1875, Prem. t. p. Sacchetto